

# Verso l'edizione digitale del carteggio Canneti-Fiacchi

Chiara Manca<sup>1</sup>, Fiammetta Sabba<sup>2</sup>, Bianca Sorbara<sup>3</sup>, Silvia Tripodi<sup>4</sup>

<sup>1</sup> Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, chiara.manca5@unibo.it

<sup>2</sup> Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, fiammetta.sabba@unibo.it

<sup>3</sup> Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, bianca.sorbara2@unibo.it

<sup>4</sup> Università di Napoli Federico II, silvia.tripodi@unina.it

## ABSTRACT (ITALIANO)

Il contributo intende presentare i primi risultati relativi alla realizzazione dell'edizione scientifica digitale del carteggio intercorso negli anni 1711-1730 tra Pietro Canneti e Mariangelo Fiacchi, oggi conservato presso la Biblioteca Classense di Ravenna. All'interno del contributo saranno illustrati gli obiettivi e le metodologie adottate dal gruppo di lavoro, selezionate in modo da rendere l'edizione digitale un valido strumento per studi interdisciplinari e accessibile per ogni tipologia di utenza. In seguito alla presentazione del carteggio, del suo valore storico e delle tappe costitutive indispensabili per la creazione dell'edizione digitale (digitalizzazione, metadattazione, trascrizione), verranno presentate le scelte relative al lavoro di individuazione degli elementi culturali caratterizzanti emersi dalle lettere, con particolare focus su quelli di interesse specificatamente bibliografico e storico-bibliotecario. Successivamente saranno fornite le specifiche tecniche e le scelte relative all'elaborazione digitale del testo, quali modellizzazione, marcatura, allineamento dei metadati descrittivi e progettazione della pubblicazione di esso.

**Parole chiave:** edizione scientifica digitale; TEI-XML; carteggio; Istituzione Biblioteca Classense; XVIII secolo.

## ABSTRACT (ENGLISH)

*Towards the digital edition of the Canneti-Fiacchi correspondence*

In this work, we present the preliminary results on the implementation of the Digital Scholarly Edition of the correspondence between Pietro Canneti and Mariangelo Fiacchi, which took place from 1711 to 1730. This correspondence is currently preserved in the Classense Library in Ravenna. Throughout this work, we discuss the main objectives and methods adopted by the team selected to make the Digital Scholarly Edition a viable tool for cutting-edge interdisciplinary studies in an accessible way to a broad audience. Firstly, the historical relevance of the correspondence is outlined, followed by a discussion of the essential steps needed for the creation of the digital edition, i.e. the digitalization, as well as the metadata and transcript generation. Subsequently, the selection of the key cultural elements emerging from the correspondence is analysed with a particular emphasis on those pertaining to the realm of bibliography and historical librarian studies. In addition, an extensive overview on the set of techniques employed to process the text digitally, namely modelling, marking-up, the alignment of the descriptive metadata and the relative publication plans.

**Keywords:** scholarly digital edition; TEI-XML; correspondence; Classense Library; 18th century.

## 1. INTRODUZIONE

Attraverso la presentazione dell'edizione scientifica digitale del carteggio Canneti-Fiacchi, attualmente in corso di realizzazione presso il Laboratorio LUDI del Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Bologna,<sup>1</sup> il paper intende sottolineare l'importanza della creazione di un'infrastruttura digitale che sia allo stesso tempo corretta dal punto di vista metodologico e filologico, e accessibile per ogni tipologia di utenza. Il contributo presenta i primi risultati del progetto *DigiLet Class (Digitizing Letters of Classense Library)*, avente come obiettivi sia la valorizzazione della storia della Biblioteca Classense di Ravenna, delle lettere manoscritte e del relativo contenuto attraverso le trascrizioni interattive della corrispondenza fra l'abate Pietro Canneti (1659-1730) e il padre bibliotecario Mariangelo Fiacchi (1688-1777); sia la creazione di uno strumento valido per lo studio storico del mercato librario tra XVII e XVIII secolo, in particolare dell'area adriatica e dello Stato Pontificio, attraverso la navigazione degli indici di personalità, luoghi e opere citate all'interno delle lettere.

Si tratta di un carteggio avente un importante valore documentale e documentario, dal momento che è testimone unico della costituzione della prima raccolta libraria della Biblioteca Classense, originaria dell'Abbazia di Classe, e presenta elementi di notevole rilevanza per la storia del libro, della stampa e del contesto culturale del XVIII secolo.

---

<sup>1</sup> [LUDI - Laboratorio Universitario di Documentazione e Informazione.](#)

Il carteggio Canneti-Fiacchi, intercorso negli anni 1711-1730, è costituito da un totale di 599 lettere manoscritte, di cui 438 lettere scritte da Canneti a Fiacchi e 161 lettere scritte da Fiacchi a Canneti, tutte conservate presso la Biblioteca Classense di Ravenna.<sup>2</sup>

Le tematiche presenti nelle lettere sono principalmente legate alla ricerca, all'acquisto e allo scambio di edizioni a stampa ed esemplari manoscritti che Pietro Canneti desiderava per la *costruenda* biblioteca dell'Abbazia, ma emergono anche vicende personali e interpersonali dei due monaci, appartenenti all'Ordine Camaldolese.

La realizzazione dell'edizione digitale del carteggio si configura quindi come un'importante opportunità di valorizzazione di tali contenuti, poiché i carteggi, in qualità di fonti documentarie, sono rivelatori di contesti culturali di tipo nazionale o locale e permettono studi di tipo comparativo e interdisciplinare (Sabba 2016). La prima fase di *DigiLet Class* ha previsto la riproduzione digitale e la relativa metadattazione delle missive da parte dell'Istituzione Biblioteca Classense, con la collaborazione di tirocinanti del Corso di Laurea Magistrale in Scienze del libro e del documento. A questa è seguita una riflessione metodologica del gruppo di ricerca sulle scelte da applicare alla seconda fase del progetto, costituita dalla trascrizione interpretativa del testo delle lettere e dall'individuazione delle tipologie di entità considerate significative. La terza fase tecnico-informatica, al momento in corso di svolgimento, riguarda la codifica semantica del carteggio, ovvero la base dell'edizione digitale destinata a essere successivamente pubblicata su una piattaforma web.

Le scelte tecniche alla base dell'edizione digitale inseriscono pienamente il progetto all'interno dell'attuale panorama nazionale e internazionale di iniziative di valorizzazione di carteggi, epistolari e raccolte. In questa prospettiva, si è scelto di utilizzare lo schema TEI (Text Encoding Initiative), considerato lo standard per eccellenza per la codifica e la descrizione di testi digitali e anche valido strumento per la creazione di edizioni digitali di alta qualità (TEI Consortium 2023).

## 2. METODOLOGIA

### 2.1 Dalla trascrizione delle lettere all'identificazione delle entità

Se la trascrizione è intesa come tappa indispensabile di ogni edizione, essa si configura allo stesso tempo come gesto culturale, atto storico e di pensiero (Jodogne 2018). Numerose sollecitazioni sui problemi relativi ai criteri di trascrizione sono state in parte stimolate anche dall'incremento dello sviluppo delle edizioni digitali, in genere le regole sono dettate dalla natura stessa del carteggio al quale si adattano le norme del sistema prescelto (Vetrugno 2018).

All'interno della fitta rete di scambi eruditi e letterari che interessò Pietro Canneti, il carteggio con le sue centinaia di lettere permette di far luce sui numerosi contatti che l'abate intrattene negli anni e sulle modalità di ampliamento della raccolta libraria classense e della sua biblioteca personale.

La scelta di affiancare l'immagine digitale della lettera originale alla trascrizione consente di restituire visivamente le convenzioni degli scriventi anche in termini di resa grafica. Ogni lettera è stata trascritta fedelmente senza eccezioni mantenendo abitudini e usi scrittori, anche se non più correnti, e la suddivisione in paragrafi; si è intervenuto sullo scioglimento delle abbreviazioni senza adottare l'uso di parentesi basandosi sulle forme piene corrispondenti nei casi di parole abbreviate per troncamento, contrazione o per i segni abbreviativi di significato proprio. È stato mantenuto l'uso moderno delle lettere maiuscole per quanto riguarda i nomi propri, le lettere dopo il punto fermo e per i titoli di dignità poiché negli originali risulta convenzionale il frequente ricorso a tali formule. Si ricorre all'uso dei parentesi quadre per indicare le lacune materiali determinate da perdita del supporto o del testo causata da macchie di varia natura o abrasioni, le stesse parentesi sono state utilizzate per racchiudere il testo eventualmente integrato; inoltre, le parti testuali presenti sui margini sono state riportate in calce tra parentesi quadre rispettando l'ordine di successione.

Pur comprendendo diverse centinaia di missive e responsive, il carteggio Canneti-Fiacchi non rappresenta una serie completa; nonostante alcune lacune e la conseguente difficoltà di comprendere pienamente il contesto e la realtà di riferimento, il *corpus* annovera eruditi e personalità molto note nel mondo intellettuale e apre a numerosi scambi informativi e letterari che rivelano, inoltre, nomi di professionisti e intermediari coinvolti nei processi di ampliamento delle raccolte, facendo emergere allo stesso tempo non

---

<sup>2</sup> Nel dettaglio le lettere sono suddivise come segue: Biblioteca Classense Ravenna, Carteggio P. Canneti - M. Fiacchi, Lettere, Buste, 10-12 [Busta 10 (anni 1711-1720) - 133 lettere; Busta 11 (anni 1721-1724) - 141 lettere; Busta 12 (anni 1725-1730) - 140 lettere]; Miscellanea Mob. 3. 5 I<sup>2</sup> (Mob. 3. 5 I<sup>2</sup>, n. 4 Fiacchi a Canneti, 1724, 1 lettera; Mob. 3. 5 I<sup>2</sup>, nn. 5-14, Canneti a Fiacchi, 1725-1725, 12 lettere; Mob. 3. 5 I<sup>2</sup>, nn. 16-19, Canneti a Fiacchi, 1725-1726, 4 lettere; Mob. 3. 5 I<sup>2</sup>, nn. 21-27, Canneti a Fiacchi, 1729- 1730, 7 lettere). Per quanto riguarda invece le lettere spedite da Fiacchi a Canneti si rimanda a Biblioteca Classense Ravenna, Carteggio M. Fiacchi-P. Canneti, Lettere, Busta, 24, fasc. 2.

solo le modalità di acquisizione e commercio librario, ma anche le diverse località interessate dai traffici commerciali.

Alla trascrizione è seguita una fase di analisi testuale al fine di identificare e distinguere le varie tipologie di entità presenti nelle lettere per permettere di evidenziare le numerose informazioni e trasformarle in dati strutturati. Per esplicitare e agevolare la comprensione della fitta rete di conoscenze, si è scelto di identificare e distinguere le entità in quattro macrocategorie: personaggi, luoghi, organizzazioni ed entità bibliografiche.

In una fase intermedia tra la trascrizione delle lettere e la codifica dei testi tramite lo standard TEI-XML sono stati predisposti diversi fogli Excel dedicati a ogni tipologia di entità citate, identificando ognuna di queste con un codice univoco nella seguente forma: "DLCL\_CF\_X0000", in cui "X" è una lettera diversa in base alla tipologia di entità e le cifre seguenti rappresentano il numero progressivo della singola entità. Al fine di favorire collegamenti tra l'edizione digitale e altre basi di conoscenza consolidate, i codici univoci del progetto di edizione digitale si affiancano ad ulteriori identificativi specifici per ogni tipologia di entità, descritte, quando possibile, tramite informazioni strutturate nelle varie colonne del foglio Excel. Per i personaggi citati si è riportato l'identificativo VIAF (The Virtual International Authority File)<sup>3</sup> e altre informazioni come nome, cognome, altro nome o attributo, data e luogo di nascita, data e luogo di morte, occupazione principale, genere e affiliazione; mentre per i luoghi è stato utilizzato il codice GeoNames,<sup>4</sup> che ha lo scopo di referenziare ogni luogo con le relative coordinate geografiche. Anche per le organizzazioni è stato utilizzato il codice VIAF, accompagnato dalla relativa denominazione e dalle informazioni sulla posizione geografica. Qualora sia stato possibile procedere all'identificazione delle edizioni a stampa, oltre alle informazioni specifiche di edizione (autore, titolo, data e luogo di stampa, tipografo) che permetteranno nuovi riscontri sugli esemplari classensi, è stato associato il codice SBN,<sup>5</sup> mentre per i manoscritti la segnatura è stata scelta come elemento distintivo, accompagnata da altri dati come autore, titolo, data e luogo di copia, provenienza, copista.

## 2.2 Il modello di codifica TEI per il carteggio Canneti-Fiacchi

Come evidenziato da Hankins (Hankins 2013), la riproduzione digitale di lettere consente sia di rappresentare le loro speciali caratteristiche grafiche e testuali sia di chiarire i contesti sociali in cui sono state prodotte, permettendone, inoltre, una fruizione che, per modalità e per granularità, risulta difficilmente replicabile nelle edizioni convenzionali.

Lo sviluppo dell'edizione digitale del carteggio è iniziato con la codifica TEI-XML delle trascrizioni delle lettere della Busta 10, scritte da Pietro Canneti a Mariangelo Fiacchi, ovvero la base di un'edizione digitale vera e propria. La metodologia di seguito esposta si è consolidata durante questa prima fase del progetto e vuole porsi come modello per la marcatura del corpo restante delle lettere. In seguito a un attento studio delle linee guida di TEI (TEI Consortium 2023), sono stati selezionati gli elementi più idonei a rappresentare le caratteristiche strutturali e semantiche del *corpus*. Questa selezione è stata esplicitata all'interno di uno schema ODD (One Document Does-it-all) generato mediante l'editor Roma di TEI.<sup>6</sup> Il progetto TEI generato da questo schema (utilizzando il software Oxygen XML Editor)<sup>7</sup> è stato versionato e pubblicato in una repository del servizio di hosting di software Github.<sup>8</sup>

Dal momento che il carteggio è costituito da tre buste e una miscellanea, si è scelto di utilizzare un formato di codifica che permettesse di risalire alla segnatura specifica. Per ogni lettera della Busta 10 si è quindi creato un file XML rinominato da un codice univoco nella forma "DLCL\_CF\_EXXYYY", dove le due "X" sono le cifre che rimandano al numero della busta e le tre "Y" quelle per il numero della lettera all'interno di essa. Lo stesso codice si trova all'interno dell'attributo *@xml-id* dell'elemento radice *TEI* del documento. La costruzione di questi documenti è iniziata dall'intestazione *teiHeader*, ovvero l'elemento TEI che descrive i metadati. Al suo interno vi sono elementi come: *correspDesc*, parte di un'integrazione recente da parte di TEI (Stadler, Illetschko e Seifert 2016), che ha consentito di codificare informazioni sulle lettere e i loro metadati quali mittente, destinatario, luoghi e date di invio e ricezione della lettera; *revisionDesc*, invece, fornisce i log delle modifiche fatte ai documenti nel tempo, importante sia per tenere traccia della gestione del consistente numero di file, sia per garantire la riproducibilità del lavoro fatto su questi; gli *xi:include* inseriti all'interno di *settingDesc* e *particDesc* hanno permesso di includere le liste che

<sup>3</sup> [VIAF: The Virtual International Authority File.](#)

<sup>4</sup> [GeoNames.](#)

<sup>5</sup> [OPAC SBN: Catalogo collettivo delle biblioteche del Servizio Bibliotecario Nazionale.](#)

<sup>6</sup> [Roma: ODD Editor.](#)

<sup>7</sup> [Oxygen XML Editor.](#)

<sup>8</sup> [Repository Github progetto TEI-XML Carteggio Canneti-Fiacchi.](#)

descrivono le entità identificate nelle lettere con una sola riga di codice per ogni file (uno per ogni tipologia di entità, in modo analogo a quanto fatto su Excel). Ogni menzione all'interno del testo di una di queste entità è stata marcata da un elemento apposito in base alla tipologia: *persName* per le persone nominate direttamente, l'elemento *rs* con valore "person" nell'attributo *@type* per le persone nominate indirettamente, *placeName* per i luoghi, *orgName* per le organizzazioni e *bibl* per le opere (con attributo *@type* con valore "print" o "manuscript" in base alla tipologia di opera). Ognuno di questi elementi TEI è stato accompagnato da un attributo *@ref* contenente il codice identificativo dell'entità in questione. Per quanto riguarda la codifica del contenuto delle lettere è stato suddiviso in paragrafi corrispondenti a quelli originali e il passaggio a una nuova pagina della lettera è stato segnalato con l'elemento *pb*, arricchito di attributi che indicano sia la numerazione della pagina che il lato (*recto* o *verso*). Inoltre, grazie all'attributo *@facs*, è stato possibile inserire riferimenti alle digitalizzazioni del manoscritto. Queste ultime sono condivise dalla Classense tramite il protocollo IIIF (International Image Interoperability Framework), dal quale sono stati estratti i riferimenti alle immagini.<sup>9</sup>

Particolare attenzione è stata dedicata alla traduzione in TEI-XML delle lettere accompagnate da allegati, per le quali la Biblioteca Classense ha scelto, in fase di digitalizzazione, di rappresentarli come degli oggetti separati dalla lettera, stabilendo tuttavia una relazione semantica tra di essi. Nella codifica in TEI-XML è stato scelto, invece, di mantenerli uniti grazie all'utilizzo di *group*, un elemento che consente di raggruppare più elementi *text* "distinti [...] considerati come unità per determinati scopi" (TEI Consortium 2023). Gli allegati hanno il medesimo *@xml-id* della lettera a cui sono acclusi a eccezione del suffisso nel formato "AXX", ovvero una lettera "A" seguita da due cifre per distinguere e rappresentare diversi allegati in modo univoco (l'elemento *text* della lettera principale ha invece come suffisso la lettera "L"). La scelta di riunirli deriva dalla volontà di voler mantenere un flusso lineare di lettura fedele alle lettere originali. Elementi come *opener*, *closer* e *postscript*, invece, hanno permesso di marcare le classiche aperture, chiusure e poscritti, che includono saluti, datazioni e firme, marcati con gli elementi *salute*, *dateline* e *signed* (Figura 1).

Nel caso di porzioni di testo illeggibili o danneggiate, i classici tre punti di sospensione dentro le parentesi quadre sono stati marcati dall'elemento *gap* insieme a un attributo che spiega i motivi dell'interruzione del testo. Invece, i testi barrati per correzione autografa sono stati segnalati con l'elemento TEI *del* accompagnato dall'attributo *@rend* con valore *overstrike* e quelli sottolineati con l'elemento *hi* corredato dall'attributo *@rend* con valore *underline*.

```
<closer>
  <salute>Resto con caramente abbracciarla.</salute>
  <salute>DVPMR.</salute>
  <dateline><placeName ref="#DLCL_CF_L0028">Perugia</placeName> <date when-iso="1718-02-12">12 Febbraio 1718</date></dateline>
  <salute>Cordialissimo Servitore e Padre Affettuosissimo nel Signore</salute>
  <signed><persName ref="#DLCL_CF_PC0001">Don Pietro Canneti</persName></signed>
</closer>

<pb xml:id="DLCL_CF_E10071_L_C2V" n="2 - Verso" facs="https://classense.unibo.it/iiif/2/25094/full/625,800/0/default.jpg"/>

<postscript>
  <p>
    Al Molto Reverendo Padre mio Osservandissimo il <persName ref="#DLCL_CF_PC0002">Padre Don Mariangelo Fiacchi</persName> Monaco Camaldolese
    <placeName ref="#DLCL_CF_L0020">Classe</placeName> <placeName ref="#DLCL_CF_L0002">Ravenna</placeName>
  </p>
  <p>
    [<foreign xml:lang="La">Januar. 2. | Februar. 3. | Martius. 3. | Aprilis 3. | Propileum 1. | Maius 6 7. | Junus 7. | 26</foreign>]
  </p>
</postscript>
```

**Figura 1: Esempio marcatura chiusure e poscritto lettera.**

### 2.3 Verso la pubblicazione web con EVT

Per coadiuvare il processo di sviluppo del supporto web dell'edizione digitale del carteggio si è scelto di utilizzare il tool EVT (Edition Visualization Technology) (Rosselli Del Turco 2019). Si tratta di un software concepito per l'edizione digitale del Codex Vercellensis,<sup>10</sup> e condiviso in open-source per facilitare l'elaborazione del supporto web di progetti analoghi di altre istituzioni (Del Grosso et al. 2019).

Poiché la pubblicazione della prima busta del carteggio Canneti-Fiacchi è ancora un *work in progress*,<sup>11</sup> si è scelto, in questa sede, solamente di accennare all'utilizzo della versione di EVT 2.0 basata su AngularJS,<sup>12</sup> per la quale si sono resi necessari alcuni adattamenti fondamentali per il progetto in questione: è stato

<sup>9</sup> Digitalizzazione Carteggio Canneti-Fiacchi.

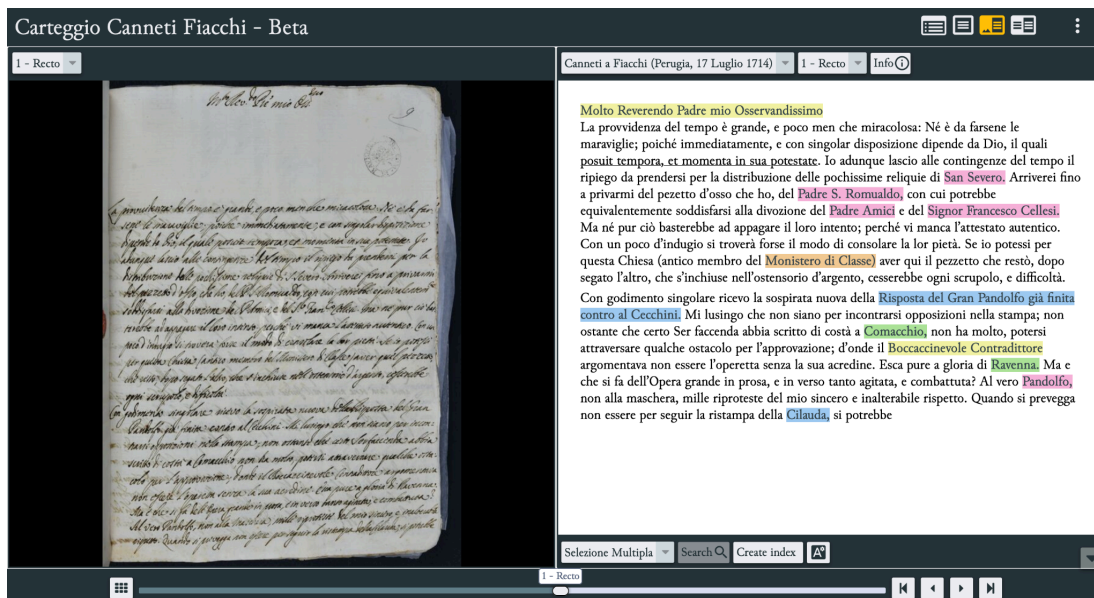
<sup>10</sup> Edizione Digitale del Libro di Vercelli.

<sup>11</sup> Una prima versione dell'edizione digitale della Busta 10 può essere consultata a questo indirizzo <https://esdcarteggiocannetifiacchi.unibo.it/>.

<sup>12</sup> EVT 2.0.

esteso il supporto alle identificazioni di entità marcate con l'elemento *bibl* (rappresentanti le opere) e con l'elemento *rs* (le personalità nominate indirettamente); è stato integrato il supporto a progetti che partono da un elemento *teiCollection*, e di documenti che partono da un elemento radice *TEI* ma che utilizzano l'elemento *group* per racchiudere più *text*; infine è stato implementato il parsing completo degli elementi all'interno di *teiHeader*. Tramite l'utilizzo di EVT all'utente sarà, quindi, possibile visualizzare in modo chiaro e accessibile le digitalizzazioni delle lettere insieme alle trascrizioni di queste popolate di entità interattive (Figura 2).

Parimenti al progetto TEI del carteggio, anche quello dello sviluppo del sito per la pubblicazione dell'edizione digitale è stato versionato e pubblicato in una repository Github.<sup>13</sup>



**Figura 2: Visualizzazione lettera con entità evidenziate.**

### 3. CONCLUSIONI

L'edizione digitale del carteggio Canneti-Fiacchi si presenta come uno strumento di studio interdisciplinare, che mira a combinare metodologie di ricerca storica e nuove modalità di rappresentazione in ambito digitale. Il progetto pone davanti a molteplici questioni inerenti i procedimenti e i criteri possibili per realizzare una *Digital Scholarly Edition* accessibile e fruibile online da diverse tipologie di utenti. Con il contributo qui esposto si intende presentare la metodologia utilizzata per la trascrizione e la marcatura delle lettere manoscritte della Busta 10 del carteggio Canneti-Fiacchi, le criticità e le scelte riguardanti la prima fase del lavoro. Il completamento dell'edizione digitale, dotata di trascrizioni interattive, indici di personalità, luoghi e opere citate all'interno delle lettere, permetterà di evidenziare la preziosità del carteggio conservato dalla Biblioteca Classense di Ravenna, dando risalto ad elementi di notevole interesse scientifico, derivati da un attento lavoro di individuazione dei contenuti. Attraverso le scelte sopra descritte, il carteggio si dimostra quindi una fonte imprescindibile per lo studio del contesto storico-culturale del XVIII secolo, della Biblioteca Classense e per nuove ricerche in grado di ampliare ulteriormente il quadro di indagine.

### RINGRAZIAMENTI

Il progetto è finanziato dall'Unione Europea - NextGenerationEU a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 4 Istruzione e ricerca – Componente 2 Dalla ricerca all'impresa – Investimento Investimento 1.3, Avviso D.D. 341 del 15/03/2022, dal titolo: Cultural Heritage Active Innovation for Sustainable Society, codice proposta PE0000020.

<sup>13</sup> [Repository Github Edizione Digitale Carteggio Canneti-Fiacchi.](#)

## BIBLIOGRAFIA

- Canneti, P., Ravenna, Istituzione Biblioteca Classense, Carteggio P. Canneti - M. Fiacchi, Lettere, Buste 10-12 (1711-1730).
- Del Grosso, A. M. et al. (2019). Bellini's Correspondence: a Digital Scholarly Edition for a Multimedia Museum. *Umanistica Digitale*, 7, 23-47. DOI: 10.6092/ISSN.2532-8816/9162. <https://umanisticadigitale.unibo.it/article/view/9162>.
- Fiacchi, M., Ravenna, Istituzione Biblioteca Classense, Carteggio M. Fiacchi - P. Canneti, Lettere, Buste 24, fasc. 2 (anni 1714-1730).
- Fiacchi, M., Canneti, P. Ravenna, Istituzione Biblioteca Classense, Miscellanea Mob. 3. 5 I<sup>2</sup> (1724-1726, 1730).
- Hankins, G. (2013). *Correspondence: Theory, Practice, and Horizons in Literary Studies in the Digital Age*. Modern Language Association of America. DOI: 10.1632/Isda.2015.13.
- Jodogne, P. (2018). Il momento della trascrizione nel lavoro ecdotico in Epistolari dal due al seicento: modelli, questioni ecdotiche, edizioni, cantieri aperti. Berra C., Borsa P., Comelli M. & Martinelli S. Tempesta (a cura di), Milano, Università degli studi di Milano, Dipartimento di studi letterari, filologici e linguistici, 1-16. DOI: 10.13130/quadernidigargnano-02-03.
- TEI Consortium, cur. (2023). TEI P5: Guidelines for Electronic Text Encoding and Interchange. 4.7.0. Last updated on 16th November 2023. TEI Consortium. <http://www.tei-c.org/Guidelines/P5/>.
- Rosselli Del Turco, R. (2019). Designing an advanced software tool for Digital Scholarly Editions. *Textual Cultures*, 91-111. DOI: 10.14434/textual.v12i2.27690.
- Sabba, F. (2016). L'importanza dei carteggi come fonti per la storia del libro, delle biblioteche e della bibliografia. *Biblioteche oggi*, 4, 60-64. DOI: 10.3302/0392-8586-201604-060-1.
- Stadler, P., Illetschko, M., & Seifert S. (2016). Towards a Model for Encoding Correspondence in the TEI: Developing and Implementing <correspDesc>. *Journal of the Text Encoding Initiative Issue*, 9. DOI: 10.4000/jtei.1433. <http://dx.doi.org/10.4000/jtei.1433>.
- Vetrugno, R. (2018). Una proposta di criteri per l'edizione di carteggi rinascimentali italiani in Epistolari dal due al seicento: modelli, questioni ecdotiche, edizioni, cantieri aperti. Berra C., Borsa P., Comelli M. & Martinelli Tempesta S. (a cura di), Milano, Università degli studi di Milano, Dipartimento di studi letterari, filologici e linguistici, 597-610. DOI: 10.13130/quaderni di gargnano-02-25.